

# Fo in carovana contro le stragi

## L'attore con gli allievi delle scuole d'arte da Brescia a Roma

**ROMA** Ci sarà il treno dell'Italicus, l'aereo di Ustica, le sagome delle vittime di tutte le stragi impuniti e anche quella di Pier Paolo Pasolini nel lungo corteo, con immagini anche volanti e bande, tamburi, suoni, che l'11 dicembre partirà da Brescia, a trent'anni dalla strage di Piazza Fontana, per poi toccare il giorno successivo Milano e Bologna e arrivare il 13 a Roma.

L'idea è di Franca Rame e Dario Fo insieme al neonato comitato composto dai familiari delle vittime «per la memoria e la verità sulle stragi terroristiche, sugli omicidi e le violenze politiche,

sulle manovre occulte di potere nella storia della Repubblica italiana», hanno affidato agli allievi di moltissime accademie d'arte la realizzazione di questa imponente iniziativa. Per dare solo una cifra, sono 1.400 le ruote fornite dai carristi del Carnevale di Viareggio per trascinare le sagome in legno, realizzate da una cooperativa di Cesena, che comporranno il corteo. «Tutto è nato solo due mesi fa durante una riunione in casa nostra», ha spiegato Dario Fo, a margine di una conferenza stampa per la presentazione di una sua mostra di bozzetti scenici e altri materiali alle-

stita al Teatro Ateneo di Roma, di cui si attende la riapertura dopo quattro anni di beghe giudiziarie e permessi mancati. «L'intento - ha proseguito il premio Nobel - è quello di portare tra i giovani e tra la gente una pagina, quella delle stragi, in cui l'Italia detiene il primato assoluto dell'impunità. E ci definiamo un paese civile». Sarà una sfilata «imponente e terrificante» ha aggiunto Dario Fo - un evento teatrale che speriamo sia sufficiente a destare un pochino di attenzione in un popolo che non risolve i propri problemi. Si parla sempre di parte sviata dello Stato ma questi non erano per-

niente sviati. In questi giorni c'è chi richiede di bruciare tutte le carte e anche Andreotti - aggiunge - che dopo il processo è diventato una specie di padre della Patria, solleva la sua voce perché questo non accada».

Tutto è stato fatto senza una grande organizzazione, con l'adesione, che cresce di giorno in giorno, di comuni e associazioni e anche della Cgil. Il materiale infatti, dopo la manifestazione che si concluderà con la visita di una delegazione dei parenti delle vittime al presidente della Repubblica, sarà oggetto di una serie di mostre in tutta Italia.

IL GIORNALE DI BRESCIA  
VIA SOLFERINO 22/24  
25121 BRESCIA BS  
n. 281 30-NOV-99

Con Dario Fo e Franca Rame, che hanno lanciato l'idea della manifestazione

## Partirà da Brescia il treno delle stragi

Ci sarà il treno dell'Italicus, l'aereo di Ustica, le sagome delle vittime di tutte le stragi impuniti e anche quella di Pier Paolo Pasolini nel lungo corteo, con immagini anche volanti e bande, tamburi, suoni, che l'11 dicembre partirà da Brescia, a trent'anni dalla strage di Piazza Fontana, per poi toccare il giorno successivo Milano e Bologna e arrivare il 13 a Roma.

L'idea è di Franca Rame e Dario Fo insieme al neonato comitato composto dai familiari delle vittime «per la memoria e la verità sulle stragi terroristiche, sugli omicidi e le violenze politiche, sulle manovre occulte di potere nella storia della Repubblica italiana», che hanno affidato agli allievi di moltissime accademie d'arte la realizzazione di questa imponente iniziativa. Per dare solo una cifra, sono 1.400 le ruote fornite dai carristi del Carnevale di Viareggio per trascinare le sagome in legno, realizzate da una coope-

rativa di Cesena, che comporranno il corteo.

«Tutto è nato solo due mesi fa durante una riunione in casa nostra» ha spiegato Dario Fo, a margine ad una

gente una pagina, quella delle stragi, in cui l'Italia detiene il primato assoluto dell'impunità. E ci definiamo un Paese civile».

Sarà una sfilata «imponen-



conferenza stampa per la presentazione di una sua mostra al teatro Ateo di Roma, con il comune intento di portare tra i giovani, e tra la

te e terrificante» ha aggiunto il premio Nobel - un evento teatrale che speriamo sia sufficiente a destare un pochino di attenzione in un

popolo che non risolve i propri problemi. Si parla sempre di parte sviata dello Stato ma questi non erano per niente sviati. In questi giorni c'è chi richiede di bruciare tutte le carte e anche Andreotti - aggiunge - che dopo il processo è diventato una specie di padre della Patria, solleva la sua voce perché questo non accada».

Tutto è stato fatto senza una grande organizzazione - spiegano i promotori - ma con l'adesione, che cresce di giorno in giorno, di Comuni e associazioni e anche della Cgil. Il materiale utilizzato per la rappresentazione viaggiante, infatti, dopo la manifestazione che si concluderà con la visita di una delegazione dei parenti delle vittime al presidente della Repubblica, sarà oggetto di una serie di mostre in tutta Italia.

Si sta lavorando intensamente anche perché mancano pochi giorni alla data della partenza, fissata per sabato 11 dicembre, dalla stazione ferroviaria di Brescia.